



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.11/ottobre 2019

per un discernimento sul nostro tempo

GUSTARE INSIEME

All'inizio dei miei studi universitari al Politecnico, ricordo un piccolo dibattito con alcuni studenti di medicina, nato dal mio stupore di fronte alla scoperta che molti di loro erano fumatori. Ne uscii colpito, per nulla soddisfatto dalle loro risposte, non di carattere medico, ma per lo più orientate al fatalismo o alla transitorietà del loro vizio. Ripensando a quell'episodio mi venne in mente una frase di De Mello: "c'è differenza tra conoscere una cosa ed esserne consapevoli", c'è differenza tra informazione e consapevolezza. La stessa differenza che c'è tra un deposito asettico di dati, come un libro o Google, e l'uomo, che da quelle informazioni si può lasciare attraversare fino a risultare, almeno un po', cambiato.

Nell'epoca della post-verità e delle fake news, potremmo considerare già ottima cosa riuscire ad avere una corretta informazione, ma **se verità e consapevolezza in qualche modo fossero legate?** Se l'informazione, pur corretta, non fosse abbastanza? Molte sono le occasioni in cui invano ci stupiamo delle scelte nostre e altrui: sapevamo, sapevano, eppure... Forte risuona in questi mesi il richiamo dei giovani di #fridayforfuture: avevate tutte le informazioni corrette in vostro possesso, ma ci avete condotti qui. Perché? Come è stato possibile?

Difficile rispondere, ma possiamo provare a tracciare una strada: torniamo a dare importanza alla consapevolezza, al *cum sapere*, al **sapere insieme** o ancor meglio al gustare insieme; il pasto dell'informazione è troppo solitario. Invece la **conoscenza va costruita insieme**, spezzata e gustata insieme; deve poter generare dibattito, condivisione, azione ed esperienza comune, così allora attraverserà le nostre vite lasciando una traccia.

A noi laici, e a noi laici associati più che ad altri, spetta il compito di richiamare la Chiesa e il mondo a questa attenzione, a creare occasioni e **percorsi condivisi** di approfondimento, dibattito, conoscenza ed esperienza che possano lasciare traccia e diventare consapevolezza.

F.B.

PRIMO PIANO

Convegno sul lavoro



Le nuove frontiere della partecipazione

Come affrontare i profondi cambiamenti che stanno mettendo in discussione il sistema formativo ed il modello produttivo? Un'ampia serie di soggetti sindacali e imprenditoriali, bancari, scolastici ed ecclesiali saranno protagonisti del Convegno a Torino promosso per l'11 ottobre 2019 dal Centro studi «Giorgio Catti» insieme a Cisl Piemonte e Cisl Torino, in collaborazione con Ucid Piemonte, Centro di studi «Giuseppe Toniolo», Centro culturale «PierGiorgio Frassati», Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro, Azione Cattolica regionale. L'incontro si propone di sviluppare i temi contenuti nel "Patto della fabbrica" sottoscritto lo scorso anno da Confindustria, CGIL, CISL, UIL

<http://www.centrostudicatti.it/>

<https://www.cislpiemonte.it/supplemento-n-2-voce-tempo-industria-4-0/>

Convegno Ac e Istituto Toniolo sulle prospettive di sviluppo sostenibile

Lotta alla povertà, alle disuguaglianze che ne derivano, e sviluppo sostenibile sono le due facce della stessa medaglia – come evidenzia la *Laudato si'*.

L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme o si salvano insieme. Qui sta il punto di forza del quale ha bisogno la leva della razionalità, sia per capovolgere situazioni di ingiustizia e esclusione che non possono più essere accettate dalla comunità mondiale, sia per cogliere e valorizzare tutte le potenzialità del bene condiviso.

**POVERTÀ E
DISUGUAGLIANZE**

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA- Del. Piemonte



IN GIRO *La comunicazione è politica*



“Per discernere la verità occorre vagliare ciò che asseconda la comunione e promuove il bene e ciò che, al contrario, tende a isolare, dividere e contrapporre”

E' una delle conclusioni suggerite da Paolo Foglizzo (della redazione di "Aggiornamenti Sociali") a conclusione dell'incontro dell'AC regionale "COMUNICAZIONE è POLITICA - nel tempo delle fake news" tenutosi a Torino sabato 21 Settembre. Un incontro seguito con particolare interesse dai numerosi partecipanti che hanno apprezzato sia l'intervento dell'esperto sia le riflessioni e le testimonianze dirette di quanti operano sul campo a livello politico-amministrativo. Utile anche il percorso suggerito da Foglizzo per avvicinarsi alla conoscenza di ciò che viene raccontato: RICONOSCERE, INTERPRETARE, SCEGLIERE. s.c.

Le recenti vicende politiche in Italia e nel Regno Unito evidenziano il progressivo svuotamento di vitalità della democrazia rispetto all'inizio del Novecento. Il rilancio della democrazia passa per la sua inculturazione nel mondo dei social network e dell'intelligenza artificiale. Così padre G. Costa in <https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/la-democrazia-cambia-pelle/>



SILENZIO

Chiamati all'umanità

«La dimensione personale e relazionale della vita - e del morire stesso, che è pur sempre un momento estremo del vivere - deve avere, nella cura e nell'accompagnamento del malato, uno spazio adeguato alla **dignità dell'essere umano**. In questo percorso la persona malata riveste il ruolo principale. [...] È un discernimento non facile nell'odierna **attività medica**, in cui la relazione terapeutica si fa sempre più frammentata e l'atto medico deve assumere molteplici mediazioni, richieste dal contesto tecnologico e organizzativo». (Francesco, alla Pontificia Accademia per la Vita)

“Occorre riconoscere la «distanza enorme» che c'è tra lo sterminio pianificato degli “imperfetti”, la resa della legge alla morte come rimedio al male di vivere e al viver male e l'aiuto a un malato inguaribile che pretende ostinatamente e disperatamente di morire anzitempo. Spero ci resti chiaro che in quella «distanza enorme» ci sono tutte le diverse gradazioni della speranza, della disperanza, del dolore e persino dell'amore.

*Spero che conserviamo intatta la **consapevolezza del rischio che si corre a fondere e confondere nella testa della gente - in special modo, dei più fragili - la morte programmata e procurata di coloro che vengono descritti sistematicamente come protagonisti di “vite indegne” (e costose da curare per i sistemi di welfare delle nostre indebitate società del benessere), la possibile morte a richiesta dei malati di depressione (ai quali, sia chiaro, questa sentenza italiana non assicura il suicidio di Stato come purtroppo accade in altri Paesi d'Europa) e la determinazione personale a farla finita di un tetraplegico cieco come era Dj Fabo.***

E spero ancor che possiamo “sentire” con cristiana partecipazione e civile empatia che in quella «enorme distanza» c'è «l'umanità, il senso del sacro, l'amore per il ragionamento e l'ascolto dell'altro» (M.Tarquino, in “Avvenire”. Chiamati all'umanità. <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/confusioni-da-evitare-lavoro-da-fare>)

UNA PAROLA ALLA VOLTA FUTURO DELLA DEMOCRAZIA

Art. 1. L'Italia e` una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

La **partecipazione** dei cittadini è fondamentale, anche attraverso le forme della **democrazia diretta** (come il referendum); essa deve combinarsi con la ripresa di valore della **democrazia rappresentativa**. Altrimenti il “ricorso al popolo” finisce per accentuare i conflitti e lo scontro tra interessi particolari. Nel contempo il confronto tra i partiti deve uscire dalla logica dello scontro radicale (con qualunque mezzo e in cui alla vittoria dell'uno corrisponde la fine dell'altro) e ritrovare una base condivisa nei **principi costituzionali** e nel rispetto delle **istituzioni**. Ciò richiede la responsabilità delle classi dirigenti. Altrimenti lo stesso sistema democratico finisce per entrare in una crisi irreversibile, lasciando il campo alla demagogia (vecchio nome del populismo) e a nuove forme di autoritarismo.

**NEL MERITO**

Questa rubrica è un po' il cuore del servizio di documentazione. L'intento è quello di offrire ogni volta una selezione di alcuni (pochi!) articoli, utili nel discernimento del rapporto fede-politica, nei suoi diversi aspetti. Materiali rivolti, quindi, sia alla formazione personale, sia alla riflessione in gruppo e in associazione, a disposizione delle nostre comunità ecclesiali. Ogni testo è introdotto in forma essenziale.

FINE VITA – IL RISPETTO E LA COMPrensIONE

La recente sentenza della Corte Costituzionale ha riaperto il dibattito sulle necessità (o meno) di norme che regolino il c.d. "fine vita", di cui già in passato era stato investito il Parlamento. E' evidente la grandi difficoltà a "normare" una situazione così delicata, complessa e personale, che investe tutte le possibili dimensioni del vivere e del morire, le relazioni più intime e familiari, quelle relative al rapporto medico-paziente, quelle giuridiche e istituzionali.

E' un terreno, quello del fine vita, che si presta facilmente a confusioni e strumentalizzazioni, e può giungere rapidamente allo scontro ideologico tra diverse visioni dell'uomo e della vita. Per questo è opportuno porre **una distinzione** tra alleviare le sofferenze dei malati terminali, evitare l'accanimento terapeutico (sono le situazioni più diffuse, che coinvolgono decine di migliaia di persone, per le quali già vi sono norme, in particolare la legge n.38/2010) e una disciplina che agevoli il suicidio di persone che vivono in condizioni di estrema sofferenza (un numero molto limitato di casi).

Certo l'affermazione di un presunto "diritto a morire" apre al **rischio di una pericolosa estensione a situazioni di disagio psico-fisico e disabilità**, si presta a considerare la libertà del singolo come un principio assoluto (che lo stato dovrebbe semplicemente assecondare), col rischio di inclinare ad una visione "economica" della vita, merce che si può usare e gettare. Nella visione cristiana, il valore e la dignità della vita individuale non risiede nelle sue prestazioni, nella sua funzionalità e nemmeno nella sua autonomia: anche la vita vulnerabile e svantaggiata rimane una forma di vita amata a sostenuta da Dio. Principio ribadito dall'intervento di card. GUALTIERO BASSETTI, presidente CEI <https://www.ceinews.it/2019/09/11/fine-vita-e-suicidio-assistito-card-bassetti-appello-al-mondo-della-politica> Due contributi di provenienza sindacale, di ANNAMARIA FURLAN (CISL) e NINA DATTA (CGIL), inquadrano bene la questione <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/lottare-per-la-vita-non-cedere-al-cinismo>; <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/suicidio-di-stato-disabili-a-rischio-daita>. Sul versante del rapporto fede/ragione (ROBERTO MORDACCI), sul ruolo dei medici (STEFANO OIETTI), sul ruolo del Parlamento (FRANCESCO OCCHETTA) testi in <https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/fine-vita> e <https://www.ilsussidiario.net/editoriale/2019/10/7/suicidio-assistito-parlamento-dove-sei/1934181/>.

LUCA SAVARINO, componente del Comitato Nazionale di Bioetica e coordinatore della Commissione Bioetica delle chiese valdesi e metodiste, sottolinea che l'attuale discussione non deve condurre ad una ideologica contrapposizione tra credenti e non credenti: non si tratta di scegliere tra due valori (l'autonomia personale e la tutela della vita umana) come se fossero alternativi, bensì **entrare nel merito delle concrete situazioni personali**, considerando anche il livello oggi raggiunto dalle tecniche mediche e farmacologiche, specie per quanto riguarda le cure palliative.

ROBERTO MASSARO, teologo cattolico, considerando che lo Stato debba **legiferare tenendo conto di diverse visioni**, indica come necessario un **impegno della chiesa** sia per il sostegno culturale e spirituale all'accompagnamento di malati e famiglie sia per iniziative volte allo sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore <https://www.cercasiunfine.it/meditando/scelti-da-noi/con-quale-diritto-mi-salvi-di-roberto-massar>

IL CAMMINO DELLA CHIESA IN ITALIA

UN «PROBABILE SINODO» DELLA CHIESA ITALIANA?
 Dal I Convegno ecclesiale del 1976 a oggi, **Bartolomeo Sorge** riassume il senso del percorso dei 5 convegni ecclesiali in "Civiltà Cattolica" *Quaderno 4062*

**TRA STORIA E FUTURO****EDUCAZIONE CIVILE:****CONOSCERE LA COSTITUZIONE**

La rinnovata promessa di dedicare spazio all'educazione civica nella scuola conferma la piena attualità del progetto sulla conoscenza della Costituzione predisposto a cura di Delegazione Regionale ACI e Associazione Memoria Viva di Canelli, in occasione del 70°. Esso prevede sia una proposta di corso di aggiornamento per docenti, sia la possibilità di utilizzo didattico del catalogo e della mostra sulla Costituzione che ha avuto numerosi e positivi riscontri (ben 30 le località ove è stata presentata).



1948-2018
La Costituzione:
un anniversario
per il futuro

Dalla Resistenza alla Costituente -
Protagonisti, idee e principi base -
Le donne al voto per la prima volta
di Vittorio Rapetti e Mauro Stroppiana

DAL NUOVO STATUTO AC ALLA NASCITA DELL'ACR: CONOSCERE LA NOSTRA STORIA

MOSTRA E CATALOGO - a disposizione delle diocesi. Un buon strumento in occasione del prossimo cammino assembleare che coincide con il 50° anniversario del nuovo Statuto di AC e la nascita dell'ACRagazzi, che tanti buoni frutti ha dato in questi decenni.



**Laici insieme,
tra fede, storia e territorio**

per una storia dell'Azione Cattolica
in Italia e in regione

Cristiani, comunità e politica. *laici di AC a 50 anni dal nuovo statuto verso la XVII assemblea* Fascicolo dell'AC regionale sulla scelta religiosa oggi: riflessione per un discernimento sulla politica di oggi e sulla responsabilità civile dei cristiani.

NEL MERITO**VITA DELLA CHIESA-“un'impossibile divisione”
Perché il cammino post-Concilio non svanisca**

«Di fronte alla vastità dei problemi e alla loro complessità, risulta chiaro che la risposta pastorale della Chiesa italiana non può essere più affidata alla stesura di un documento fatta da alcuni esperti, né alla decisione dell'una o dell'altra componente del Popolo di Dio. Affinché la presa di coscienza maturata nella preparazione e nella celebrazione di questo Convegno nazionale non svanisca nel nulla o non resti frustrata, è necessario dar vita a strutture permanenti di consultazione e di collaborazione tra vescovi, rappresentanti delle varie componenti della comunità ecclesiale ed esperti provenienti da tutti i movimenti di ispirazione cristiana operanti in Italia. È urgente offrire alla nostra comunità ecclesiale un luogo di incontro, di dialogo, di analisi e di iniziativa che, da un lato, traduca nei fatti il nesso inscindibile tra evangelizzazione e promozione umana, tanto efficacemente evidenziato dal Convegno, e, dall'altro, superi in radice l'impossibile divisione tra “Chiesa istituzionale” e “Chiesa reale” con la conseguente minaccia della costituzione in Italia di due Chiese parallele che non si incontrano più» (B. Sorge, «Una Chiesa in ricerca, in servizio, in crescita». Sintesi dei lavori del Convegno nazionale su «Evangelizzazione e promozione umana»1976).

FEDE E POLITICA- “maschere”... che cosa dire e che cosa fare di fronte a chi estorce il consenso dei cittadini con la paura e con l'odio, nascondendosi dietro la maschera di una falsa religiosità? È un problema largamente sentito in Italia, a causa anche dell'attività criminale della mafia, ma non solo. Con la paura, con l'odio e con la parvenza di religiosità si riesce a irretire anche molti credenti - e perfino alcuni sacerdoti -, con gravissimo danno e pericolo per la convivenza civile. Il Papa ci è di esempio. Nello stesso giorno in cui un leader politico chiedeva in piazza i «pieni poteri», usciva su *La Stampa* un'intervista nella quale papa Francesco si diceva «preoccupato, perché si sentono discorsi che assomigliano a quelli di Hitler nel 1934. “Prima noi. Noi... noi”» (D. Agasso, «Papa Francesco: “Il sovranismo mi spaventa, porta alle guerre”», in *La Stampa*, 9 agosto 2019). <https://www.lastampa.it/vatican-insider/it/2019/08/09/news/papa-francesco-il-sovranismo-mi-spaventa-porta-alle-guerre-1.37325868>



Franco Battiato - LA CURA

<https://www.youtube.com/watch?v=UmE7nrfzcCo>

ON LINE per aggiornamenti e documenti sulla

VITA ASSOCIATIVA

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta

<http://www.acpiemonte-aosta.it/> -- la pagina FB

<https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>

e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE ACI
Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio,
Vittorio Rapetti. *Ha collaborato* Francesco Binetti - ottobre 2019